



Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus



RICOMPONIAMOCI!

A SCUOLA

PER IMPARARE A SENTIRE

E CAPIRE IL PROPRIO CORPO

A cura di

Marisa Zerbinati - Barbara Piras - Valentina Lufrano

*Unità operativa di rieducazione funzionale
Centro "S. Maria al Monte" - Malnate (VA)*

Responsabile dott. Fabio Trecate

«Condividere la sofferenza
è il primo passo terapeutico»

Don Carlo Gnocchi
(da un discorso ai medici, 1954)

UN PO' DI ANATOMIA

IL NOSTRO CORPO È UNA STRUTTURA COMPLESSA E CAPACE DI COSE STRAORDINARIE. È COMPOSTO DA MOLTE PARTI, OGNUNA DELLE QUALI HA UNA FUNZIONE DIVERSA E IMPORTANTE: GLI OCCHI CI FANNO VEDERE LE IMMAGINI, LE ORECCHIE CI FANNO SENTIRE LA MUSICA, IL NASO CI FA ANNUSARE I PROFUMI, LA LINGUA CI FA GUSTARE I SAPORI, LE OSSA E I MUSCOLI CI FANNO MUOVERE, CORRERE, SCRIVERE, SALTARE, GIOCARE, ARRAMPICARE, ECC...

L'INSIEME DI TUTTE LE OSSA COMPONE LO SCHELETRO SENZA IL QUALE IL NOSTRO CORPO SI AFFLOSCEREBBE COME UN SACCO VUOTO. LO SCHELETRO CI SOSTIENE E CI PERMETTE DI RIMANERE IN PIEDI.

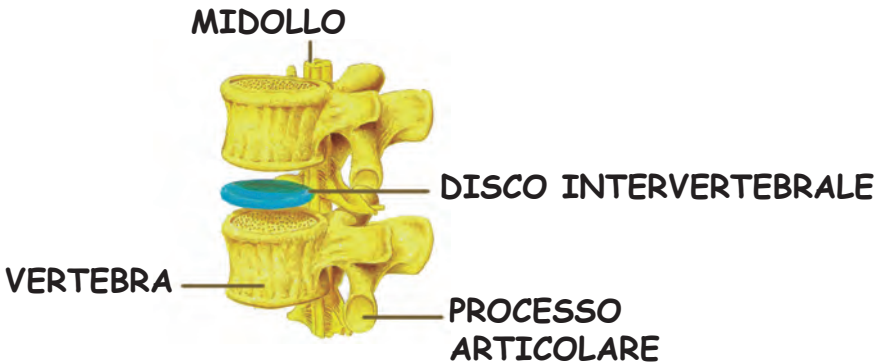


LA COLONNA VERTEBRALE

LA COLONNA VERTEBRALE È L'IMPALCATURA DEL NOSTRO SCHELETRO. SI ESTENDE DALLA TESTA AL SEDERE E LA PUOI SENTIRE TOCCANDOTI LA SCHIENA. È FORMATA DA NUMEROSE PICCOLE OSSA COLLEGATE TRA LORO: LE VERTEBRE.

NORMALMENTE SONO 33, COMPRESO L'OSSO SACRO E IL COCCIGE (QUELLO CHE CHIAMIAMO CODINO).

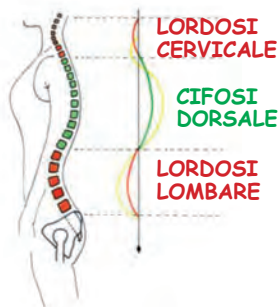
TRA UNA VERTEBRA E L'ALTRA SI TROVANO I DISCHI INTERVERTEBRALI, UNA SORTA DI PICCOLI CUSCINETTI GONFIABILI CHE FUNZIONANO DA AMMORTIZZATORI DEL CORPO.



SE GUARDIAMO DA DIETRO LA COLONNA VERTEBRALE QUANDO SIAMO IN PIEDI CI APPARE DIRITTA.

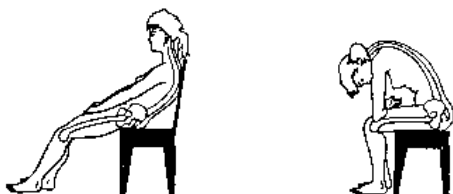


VISTA DI PROFILO PRESENTA INVECE DELLE CURVE CHE TENDONO A PORTARE LA PANCIA IN AVANTI (CURVA LOMBARE), IL DORSO ALL'INDIETRO (CURVA DORSALE) E LA TESTA IN AVANTI (CURVA CERVICALE); SI PUÒ DIRE CHE ASSOMIGLIA A UNA "S" O A UN SERPENTE.



QUESTE CURVE NON SONO RIGIDE,
MA SI MODIFICANO PERMETTENDO
AL NOSTRO CORPO DI MUOVERSI E
DI ASSUMERE DIVERSE POSIZIONI.
QUANDO SIAMO SEDUTI, PER ESEMPIO,
LA SCHIENA CAMBIA LA SUA FORMA,
ADATTANDOSI ALLA FORMA DELLA
SEDIA E ALLA POSIZIONE CHE
SCEGLIAMO. E SE STIAMO SEDUTI
TUTTI STORTI CON UNA GAMBA SOTTO
IL SEDERE E LA TESTA TUTTA CHINA,
LA SUA FORMA CAMBIA ANCORA DI PIÙ.

LA NOSTRA COLONNA NON AMA LA
POSIZIONE SEDUTA E SOPRATTUTTO
SCOMPOSTA, PERCHÉ NEL TEMPO
ALCUNE SUE PARTI SI POTREBBERO
DANNEGGIARE.



MA ALLORA **RICOMPONIAMOCI!**
E TRATTIAMO BENE LA NOSTRA SCHIENA

COS'È LA POSTURA?

LA POSTURA È LA POSIZIONE DEL NOSTRO CORPO NELLO SPAZIO. ESSA CAMBIA AL VARIARE DI QUELLO CHE FACCIAMO.

COME STARE SEDUTI AL BANCO

PRIMA DI TUTTO PER STARE SEDUTI BENE È NECESSARIO AVERE UNA SEDIA ED UN BANCO DELLA TAGLIA GIUSTA, COME QUELLA DEI VESTITI. NESSUNO INDOSSEREBBE UN VESTITO TROPPO PICCOLO O TROPPO GRANDE. TUTTAVIA SE NON SONO PERFETTI SI POSSONO SEMPRE MODIFICARE UN POCHINO PER RENDERLI ADEGUATI.

LA POSIZIONE CORRETTA



- I PIEDI DEVONO ESSERE BEN APPOGGIATI A TERRA
- IL BACINO DEVE ESSERE PIÙ ALTO DELLE GINOCCHIA
- I GOMITI DEVONO APPOGGIARE AL BANCO SENZA FAR ALZARE LE SPALLE
- I LIBRI ED I QUADERNI APPOGGIATI SUL BANCO DEVONO ESSERE TENUTI INCLINATI, USANDO UN LEGGIO O DEI SUPPORTI.

CORREZIONI POSSIBILI

SE LA SEDIA CHE ABBIAMO È TROPPO BASSA POSSIAMO USARE UN CUSCINO, OPPURE POSSIAMO SCIVOLARE UN PO' IN AVANTI CON IL SEDERE PER ABBASSARE LE GINOCCHIA.



UN TRUCCO!

SE NON SI POSSIEDE UN LEGGIO, SI PUÒ INCLINARE IL LIBRO RIALZANDOLO CON ALTRI LIBRI OPPURE CON OGGETTI GRANDI.



LA POSIZIONE SCORRETTA



QUANDO STIAMO SEDUTI
DOVREMMO EVITARE
DI SDRAIARCI SUL BANCO
PER SCRIVERE
O PER ASCOLTARE...



...O DI SCIVOLARE CON
IL SEDERE SUL BORDO
ANTERIORE DELLA SEDIA...



...O DI INCLINARCI TUTTI
DA UN LATO...

...O DI STARE SEDUTI
SOPRA UNA GAMBA.



**QUESTE SONO TUTTE POSIZIONI
SCORRETTE!**

TUTTAVIA SE CONTINUIAMO
A MUOVERCI SULLA SEDIA E NON
TROVIAMO LA POSIZIONE COMODA,
FORSE È ARRIVATO IL MOMENTO
DI CHIEDERE ALL'INSEGNANTE
DI POTERCI ALZARE, STIRACCHIARCI
UN PO' E FARE UN GIRETTO
ATTORNO ALLA SEDIA.
ED ECCOCI DI NUOVO PRONTI
A RIASCOLTARE LA LEZIONE
PIÙ FRESCHI E ATTENTI DI PRIMA.

RICORDIAMOCI DI NON FARE MAI
L'INTERVALLO SEDUTI:
BISOGNA MUOVERSI!

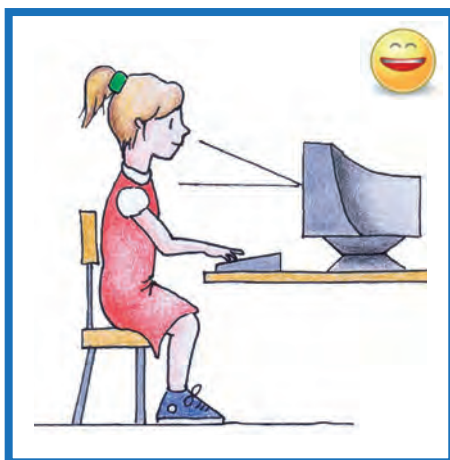
Una piccola idea per gli insegnanti

L'ideale sarebbe far camminare i bambini ogni 30-40 minuti, ma se l'organizzazione scolastica non lo permette, occorrerebbe farli muovere almeno ad ogni cambio dell'ora, anche solo per far prendere del materiale necessario per la lezione successiva.

Spesso quando la classe diventa molto irrequieta è perché i bambini non riescono più a tollerare la posizione fissa in cui si trovano. Quindi basta dar loro poco tempo per muoversi che il disagio fisico si risolve e si riconquista anche l'attenzione.

COME STARE SEDUTI AL COMPUTER

LA POSIZIONE SEDUTA DAVANTI AL COMPUTER È SEMPRE UGUALE A QUELLA AL BANCO, MA OCCORRE FARE ATTENZIONE A MONITOR E TASTIERA. IL MONITOR DEVE ESSERE BEN POSIZIONATO DAVANTI A NOI E ALL'ALTEZZA DEGLI OCCHI IN MODO DA NON DOVER GIRARE LA TESTA. LA TASTIERA DEVE ESSERE ANCH'ESSA DAVANTI A NOI ED UN PO' INCLINATA.








QUALCHE CONSIGLIO SULL'USO DELLO ZAINO

LO ZAINO È UTILE PER TRASPORTARE QUADERNI, LIBRI, PENNE, MERENDE E ALTRO ANCORA, MA È ANCHE UN PESO CHE SI AGGIUNGE AL NOSTRO CORPO. QUANDO È TROPPO PESANTE E VIENE PORTATO PER TANTO TEMPO, PUÒ PROCURARE DOLORE.

IL SUO UTILIZZO, SE CORRETTO, POTREBBE INVECE ADDIRITTURA AIUTARE A RINFORZARE I MUSCOLI DELLA SCHIENA.

LO ZAINO DOVREBBE ESSERE DI DIMENSIONI IDONEE AL BAMBINO. COME PER LE SEDIE, ANCHE GLI ZAINI NON POSSONO ESSERE NÉ TROPPO PICCOLI, MA NEPPURE GRANDI.

CARATTERISTICHE DELLO ZAINO

-  DEVE ESSERE LEGGERO
-  CON SCHIENALE IMBOTTITO
-  CON UNA MANIGLIA PER SOLLEVARLO
-  CON SPALLACCI O BRETELLE AMPIE, IMBOTTITE E REGOLABILI
-  CON UNA CINTURA ADDOMINALE CHE LO MANTENGA BEN ADERENTE ALLA SCHIENA.

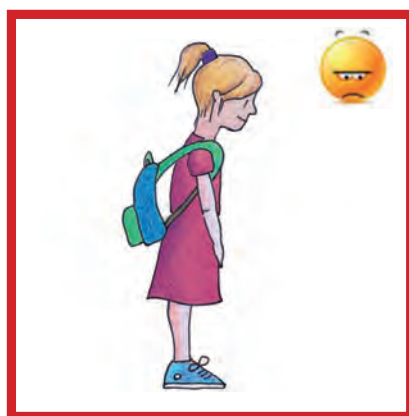
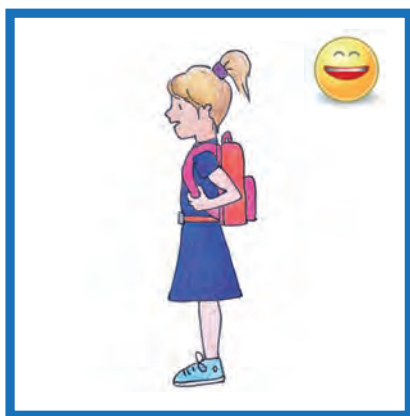


PER FARE IN MODO CHE LO ZAINO NON CREI DANNI VA RIEMPIUTO POCO, FACENDO ATTENZIONE CHE I LIBRI PIÙ PESANTI SIANO VICINO ALLO SCHIENALE, MENTRE GLI OGGETTI PIÙ LEGGERI SIANO VERSO LA PARTE ESTERNA.

VA ANCHE SOLLEVATO ED INDOSSATO CORRETTAMENTE.
VA SOLLEVATO DA TERRA E APPOGGIATO SU UN PIANO PIÙ ALTO, TENENDOLO BEN VICINO AL CORPO CON DUE MANI E PIEGANDO LE GINOCCHIA.



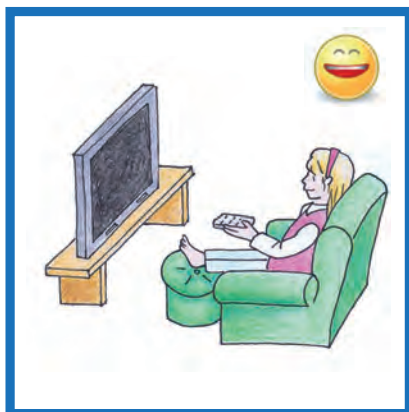
UNA VOLTA INDOSSATO, VA TENUTO SEMPRE BEN ADERENTE ALLA SCHIENA, REGOLANDO LE BRETELLE ALLA GIUSTA ALTEZZA E ALLACCIANDO LA CINTURA ADDOMINALE PER EVITARE L'EFFETTO A SACCO.



I TROLLEY, INVECE, SI POSSONO TRASCINARE SENZA PROBLEMI NEI CORRIDOI O PER STRADA, MA QUANDO CI SONO DELLE SCALE OCCORRE FARE ATTENZIONE AL LORO SOLLEVAMENTO. È QUINDI BENE NON RIEMPIRE MAI TROPPO NEPPURE IL TROLLEY E PER SOLLEVARLO VA TENUTO BEN VICINO AL CORPO.

NON SOLO A SCUOLA

L'ATTENZIONE ALLA POSTURA
VA PRESTATA ANCHE
NEI COMPORTAMENTI QUOTIDIANI.
SEDUTI IN POLTRONA O SUL DIVANO,
OPPURE QUANDO SI MANGIA.



L'IMPORTANZA DELL'ATTIVITÀ MOTORIA E DI UN'EDUCAZIONE ALIMENTARE CORRETTA

PER SALVAGUARDARE LA NOSTRA SCHIENA È NECESSARIO IMPARARE A STARE SEDUTI E IN PIEDI IN MODO CORRETTO; È IMPORTANTE ANCHE NON MANTENERE A LUNGO LA STESSA POSIZIONE E MUOVERSI SPESSO.

È ALTRETTANTO FONDAMENTALE EVITARE UNA VITA TROPPO SEDENTARIA, FACENDO DELLE BELLE PASSEGGIATE, DEI GIOCHI ALL'ARIA APERTA, DELLE ATTIVITÀ RICREATIVE E MOTORIE.

LO SPORT (COME IL NUOTO, LA PALLAVOLO, LA PALLACANESTRO, IL CALCIO, LA DANZA, LA BICICLETTA, IL KARATE...) AIUTA MOLTO IL NOSTRO CORPO E MIGLIORA ANCHE LE CONDIZIONI DEI MUSCOLI CHE SI RINFORZANO E DIVENTANO PIÙ ELASTICI, FORNENDO UN SOSTEGNO SOLIDO PER LA NOSTRA COLONNA.

UN ALTRO MODO PER AIUTARE
LA NOSTRA SCHIENA
È ALIMENTARSI IN MANIERA
CORRETTA.

INFATTI L'OBESITÀ (AUMENTO
ESAGERATO DEL PESO) PUÒ ESSERE
CAUSA OLTRE CHE DI PROBLEMI COME
DIABETE O MALATTIE AL CUORE,
ANCHE DI DOLORE ALLA COLONNA
E ALLE ARTICOLAZIONI.

È QUINDI MOLTO IMPORTANTE
"MANGIARE SANO", AUMENTANDO
IL CONSUMO DI FRUTTA E VERDURA,
INSIEME A CARBOIDRATI E PROTEINE.
È BENE INVECE RIDURRE IL CONSUMO
DI ALIMENTI TROPPO ZUCCHERATI
E DEI GRASSI.

ESERCIZI PER LA SCHIENA

GLI ESERCIZI CHE PROPONIAMO SERVONO A RINFORZARE I MUSCOLI DELLA SCHIENA E DELLA PANCIA IN MODO DA PROTEGGERE LA COLONNA VERTEBRALE E RENDERLA PIÙ MOBILE ED ELASTICA. DURANTE GLI ESERCIZI **NON SI DEVE SENTIRE DOLORE.** È IMPORTANTE SVOLGERLI LENTAMENTE, RESPIRANDO FACENDO GONFIARE E SGONFIARE LA PANCIA.

IMPARIAMO A SENTIRE IL NOSTRO CORPO






PER MIGLIORARE LA POSTURA E I MOVIMENTI È IMPORTANTE IMPARARE A SENTIRE IL NOSTRO CORPO NELLE DIVERSE POSIZIONI. ECCO COME:

1. POSIZIONE SUPINA: SDRAIATO A PANCIA SOPRA, SU UN TAPPETINO, CON GLI OCCHI CHIUSI, INIZIARE A SENTIRE L'APPOGGIO DEI TALLONI A TERRA, DEI POLPACCI, DEL SEDERE, DELLA COLONNA, DELLE SCAPOLE, DELLE SPALLE, DELLA TESTA, DELLE BRACCIA, DELLE MANI.

2. **POSIZIONE ERETTA: IN PIEDI APPOGGIATO A UNA PARETE INIZIARE A SENTIRE I PIEDI A TERRA, I POLPACCI, IL SEDERE, LA COLONNA, LE SPALLE, LE SCAPOLE E LA TESTA APPOGGIATI AL MURO.**

3. **POSIZIONE SEDUTA: SEDUTO SU UNA SEDIA APPOGGIATA AL MURO SENTIRE L'APPOGGIO DEI PIEDI A TERRA, IL SEDERE BEN APPOGGIATO SULLA SEDIA, LA COLONNA SULLO SCHIENALE, LE SPALLE E LA TESTA AL MURO.**

POSIZIONE BASE

-  **SDRAIATO SUPINO (PANCIA IN SU)**
-  **TESTA DRITTA**
-  **GAMBE PIEGATE**
-  **PIEDI APPOGGIATI A TERRA**
-  **BRACCIA DRITTE LUNGO I FIANCHI.**



ESERCIZIO 1





**DALLA POSIZIONE DI PARTENZA,
A PANCIA IN SU**

- FAR ENTRARE L'ARIA DAL NASO**
- FARE USCIRE L'ARIA SOFFIANDO LENTAMENTE DALLA BOCCA E AVVICINARE UNA GAMBA AL PANCINO (TENENDOLA CON LE DUE MANI)**
- INTANTO RADDRIZZARE L'ALTRA GAMBA TENENDO LA PUNTA DEL PIEDE IN ALTO E SCHIACCIARE IL GINOCCHIO CONTRO IL TAPPETINO**
- TENERE LA POSIZIONE PER 4-5 SECONDI**
- RITORNARE ALLA POSIZIONE DI PARTENZA, A PANCIA IN SU**
- RIPETERE CON L'ALTRA GAMBA.**



ESERCIZIO 2 "IL PONTE"

**DALLA POSIZIONE DI PARTENZA,
A PANCIA IN SU**

-  **FARE ENTRARE L'ARIA DAL NASO**
-  **FARE USCIRE L'ARIA SOFFIANDO LENTAMENTE DALLA BOCCA E SOLLEVARE IL SEDERE DAL TAPPETINO SENZA INARCARE LA SCHIENA (PONTE)**
-  **TENERE LA POSIZIONE PER 4-5 SECONDI**
-  **TORNARE ALLA POSIZIONE DI PARTENZA.**



ESERCIZIO 3 "LA BICICLETTA"

DALLA POSIZIONE DI PARTENZA,
A PANCIA IN SU



ESEGUIRE LA "BICICLETTA"
LENTAMENTE SENZA INARCARE
LA SCHIENA.




ESERCIZIO 4 "IL GATTO"

POSIZIONE DI PARTENZA: A 4 ZAMPE, CON LE GINOCCHIA LEGGERMENTE APERTE, BRACCIA DRETTE CON LE MANI APPOGGIATE SUL TAPPETINO SOTTO ALLE SPALLE.



 **FARE ENTRARE L'ARIA DAL NASO, INARCARE LA SCHIENA E SOLLEVARE IL CAPO PER GUARDARE AVANTI**







 **FARE USCIRE L'ARIA SOFFIANDO LENTAMENTE DALLA BOCCA, ABBASSARE LA TESTA GUARDANDO IN BASSO E INCURVARE LA SCHIENA (FARE LA GOBBA).**



ESERCIZIO 5






**POSIZIONE DI PARTENZA:
SDRAIATO A PANCIA IN GIÙ,
CON LA FRONTE APPOGGIATA
AL TAPPETINO, GOMITI PIEGATI
E MANI DI FIANCO ALLA TESTA.**

-  **STACCARE LE BRACCIA
DAL TAPPETINO, AVVICINANDO
LE SCAPOLE ED ESTENDENDO
LEGGERMENTE LA SCHIENA**
-  **MANTENERE LA POSIZIONE
PER 5 SECONDI**
-  **TORNARE ALLA POSIZIONE DI
PARTENZA**
-  **RIPETERE 5-10 VOLTE.**



ESERCIZIO 6 "IL SULTANO"

**POSIZIONE DI PARTENZA:
IN GINOCCHIO SEDUTO SUI TALLONI.**

-  **TUFFARSI LENTAMENTE IN AVANTI
CON IL BUSTO, ALLUNGANDO ANCHE
LE BRACCIA IN AVANTI**
-  **TENERE SEMPRE IL SEDERE APPOGGIATO
SUI TALLONI**
-  **MANTENERE LA POSIZIONE PER 4-5
SECONDI**
-  **TORNARE ALLA POSIZIONE
DI PARTENZA**
-  **RIPETERE L'ESERCIZIO 5 VOLTE.**



ESERCIZIO 7 "POSIZIONE A SQUADRA"

- SEDUTO VICINO A UNA PARETE
- RUOTARE SUL SEDERE E SOLLEVARE LE GAMBE SUL MURO, A CANDELABRO
- APPOGGIARE LA SCHIENA AL TAPPETINO CON IL SEDERE IL PIÙ POSSIBILE VICINO AL MURO, LA TESTA DRITTA (CON LO SGUARDO RIVOLTO VERSO I PIEDI)
- SCHIACCIARE LE GINOCCHIA DRITTE CONTRO IL MURO
- I PIEDI A MARTELLO PER SENTIRE TIRARE DIETRO ALLE GINOCCHIA
- TENERE LA POSIZIONE PER 3 MINUTI
- RIPETERE 3-5 VOLTE. ALLA FINE DELL'ESERCIZIO SI DEVE SENTIRE TIRARE DI MENO DIETRO ALLE GINOCCHIA.



STIRIAMOCI IN CLASSE


ECCO QUALCHE ESERCIZIO DA POTER ESEGUIRE IN CLASSE DOPO ESSERE STATI TANTO TEMPO SEDUTI AL BANCO DURANTE LE LEZIONI.

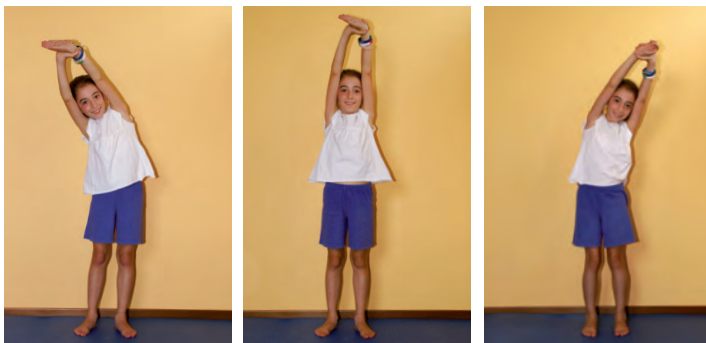
QUESTI ESERCIZI SERVONO A MANTENERE LA SCHIENA IN BUONA SALUTE E A CONSERVARE LE PREZIOSE FUNZIONI DELLA COLONNA VERTEBRALE.




**INTRECCIARE LE DITA DELLE MANI
RUOTARE I PALMI IN FUORI
E ALLUNGARE LE BRACCIA IN ALTO
VERSO IL SOFFITTO, MANTENERE
LA POSIZIONE PER CIRCA
10 SECONDI. STIRACCHIATI!**



-  **PORTARE LE BRACCIA IN ALTO, AFFERRARE CON LA MANO DESTRA IL POLSO SINISTRO; ALLUNGARE LATERALMENTE IL BRACCIO SINISTRO INCLINANDO IL BUSTO A DESTRA E MANTENERE LA TENSIONE PER CIRCA 10 SECONDI. RIPETERE L'ESERCIZIO DALLA PARTE OPPOSTA.**



-  **INTRECCIARE LE MANI DIETRO LA NUCA CON I GOMITI IN FUORI. TENERE LA TESTA E IL CORPO BELLI DRITTI; CERCARE DI APRIRE IL PIÙ POSSIBILE I GOMITI SPINGENDO CONTRO IL MURO. MANTENERE LA POSIZIONE PER CIRCA 10 SECONDI.**



Alcune informazioni ai genitori

Descriviamo brevemente alcuni dei problemi alla colonna che si possono manifestare in età scolastica.



LA SCOLIOSI

Si parla di scoliosi quando la colonna vertebrale perde il proprio corretto allineamento, per cui si torce andando a disegnare sulla schiena una "S" o una "C". Il segno che permette di definire se si tratta di una scoliosi strutturata o di un atteggiamento posturale è il gibbo, evidente come un rigonfiamento (una gobba) nel momento in cui ci si piega in avanti, come per andare a toccare le punte dei piedi, con le gambe dritte.



IPERCIFOSI

È un aumento della curva superiore (quella dorsale) e può essere accentuata da posizioni molto chine sui libri.



IPERLORDOSI

È un aumento della curva bassa che si trova sopra il sedere (quella lombare) e può accentuarsi molto, soprattutto in presenza di uno zaino pesante e quando gli addominali sono deboli.



DORSO PIATTO

È l'appiattimento della curva superiore (quella dorsale). Una schiena con questa caratteristica risulta meno resistente agli sforzi.

La Fondazione Don Gnocchi



IL FONDATORE

Nato a San Colombano al Lambro (Milano) il 25 ottobre 1902, Carlo Gnocchi viene ordinato sacerdote nel 1925.

Assistente d'oratorio per alcuni anni, è poi nominato direttore spirituale dell'Istituto Gonzaga dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Allo scoppiare della guerra si arruola come cappellano volontario e parte, prima per il fronte greco-albanese, e poi - con gli alpini della Tridentina - per la campagna di Russia.

Nel gennaio del '43, durante l'immane tragedia della ritirata del contingente italiano, si salva miracolosamente. Ed è in quei giorni che, assistendo gli alpini feriti e morenti e raccogliendone le ultime volontà, matura in lui l'idea di realizzare una grande opera di carità, che troverà compimento, a guerra finita, nella Fondazione Pro Juventute.

Muore il 28 febbraio 1956. L'ultimo suo gesto profetico è la donazione delle cornee a due ragazzi non vedenti quando ancora in Italia il trapianto d'organi non era regolato da apposite leggi.

Il 25 ottobre 2009, in piazza Duomo a Milano, è stato solennemente proclamato Beato.

LE STRUTTURE DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI

- 2 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)

- 22 Unità di riabilitazione polifunzionale

- 9 Unità di riabilitazione ospedaliera

- 4 Unità per le gravi cerebrolesioni acquisite

- 1 Nucleo specializzato per stati vegetativi

- 7 Residenze per anziani non autosufficienti (RSA)

- 2 Nuclei specializzati nella cura del morbo di Alzheimer

- 1 Hospice per malati oncologici terminali

- 2 Case di Cura

- 34 ambulatori territoriali di riabilitazione

- 2 Centri di Formazione, Orientamento e Sviluppo (CeFOS)

- 3 Centri Diurni Integrati per anziani (CDI)

- 6 Centri Diurni per Disabili (CDD)

- 3 Residenze Sanitarie per Disabili (RSD)

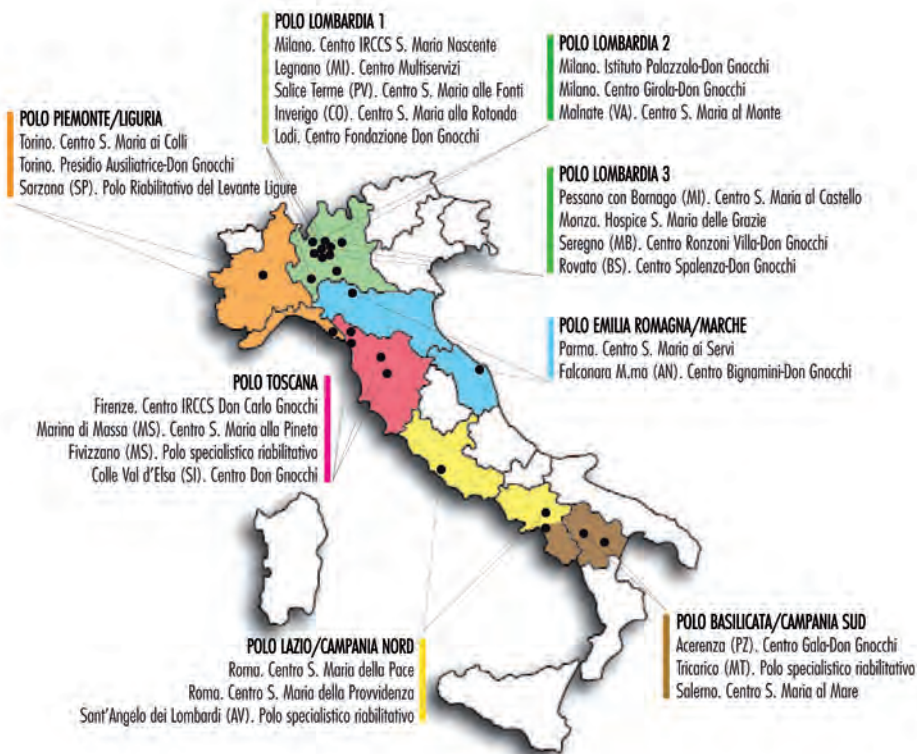
- 1 Casa-sollievo per disabili

- 3.648 posti letto accreditati e operativi di degenza piena e day hospital

- quasi 10.000 persone curate o assistite in media ogni giorno



POLI TERRITORIALI E CENTRI



In qualità di **Organizzazione Non Governativa (ONG)** riconosciuta dal ministero degli Affari Esteri, la Fondazione promuove e realizza progetti a favore dei Paesi in via di sviluppo. La "Don Gnocchi" è oggi presente in Bosnia Erzegovina, Georgia, Ecuador, Sri Lanka, Rwanda e Sierra Leone. Ulteriori interventi sono in fase di valutazione in parecchie altre nazioni di tutti i continenti.



Sede legale - Presidenza e Direzione Generale

Via C. Girola, 30 - 20162 Milano

Servizio Fundraising

Via C. Girola, 30 - 20162 Milano

email raccoltafondi@dongnocchi.it

Tel 02.4030.8907

© Fondazione Don Gnocchi